

L'intervento | Ex stazione corriere, Previdi diserta la protesta: «Non è questa la battaglia per il territorio»

«I Verdi non devono dire solo “no”»

Sabato pomeriggio su corso Rosmini, tra i cittadini contrari all'apertura del cantiere della riqualificazione dell'ex stazione delle corriere, Mauro Previdi non c'era. Un'assenza rumorosa, quella del capogruppo dei Verdi in Consiglio, alla condanna dell'«ennesima colata di cemento nell'ultima area pubblica non edificata del centro di Rovereto». «Non condivido né merito né

metodo di questa protesta - spiega -. Da 40 anni il sito è un pugno nell'occhio del centro, da 40 anni si parla di riqualificarlo, e finalmente qualcosa si sta facendo. Forse non è proprio quello che ci si poteva augurare, anche io penso che uno spazio libero, ampio, a favore della città ci poteva stare. Ma la definizione del progetto non è stata una partita in mano al Comune,

visto che ci si è dovuti affidare ai privati per i fondi. E poi, se davvero covava un malessere tale riguardo al progetto, andava espresso prima. Non condivido peraltro il discorso della “cementificazione” del territorio. Anche io sono assolutamente contrario ad ogni erosione ulteriore del territorio agricolo, ma qui stiamo parlando di edificare dove è già ora edificato,

insomma quell’“intervenire solo sul costruito” che proprio noi Verdi abbiamo sempre indicato come metro da seguire». In ultimo, una considerazione politica: «I Verdi non devono finire con l'essere identificati come quelli che dicono solo “no”. Dobbiamo saper essere propositivi, sia sui temi economici, come lo sviluppo dell'indotto “green”, sia sui temi sociali».

